

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-03-2018

ISOLE

| | | | | |
|-----------------------------|------------|----|--|----|
| SICILIA CATANIA | 05/03/2018 | 15 | Riqualificare centro Protezione Civile <i>Redazione</i> | 2 |
| SICILIA SIRACUSA | 05/03/2018 | 11 | Incendio alla Esso, impianto fermo <i>Paolo Mangiafico</i> | 3 |
| GAZZETTA DEL SUD MESSINA | 05/03/2018 | 9 | Bonifiche delle 500 discariche nell' Isola <i>Redazione</i> | 4 |
| SICILIA AGRIGENTO | 05/03/2018 | 13 | Crollo di via Favignana, ancora aspetta una risposta <i>Redazione</i> | 5 |
| SICILIA CALTANISSETTA | 05/03/2018 | 13 | Raccolta di alimenti destinati al Banco delle opere di carità <i>Redazione</i> | 6 |
| cagliaripad.it | 04/03/2018 | 1 | Maltempo: in arrivo allerta per piogge <i>Redazione</i> | 7 |
| repubblica.it | 04/03/2018 | 1 | I teatri di Genova e Catania guardano a un rilancio <i>Redazione</i> | 8 |
| lasicilia.it | 04/03/2018 | 1 | Maltempo: in arrivo allerta per piogge <i>Redazione</i> | 10 |
| livesicilia.it | 04/03/2018 | 1 | Meteo, tornano le piogge: c'è l'allerta per il centro-sud <i>Redazione</i> | 11 |
| unionesarda.it | 05/03/2018 | 1 | - Maltempo, allerta della Protezione civile: in arrivo temporali al Centro-Sud - <i>Redazione</i> | 12 |

Riqualificare centro Protezione Civile

[Redazione]

RIQUALIFICARE CENTRO PROTEZIONE CIVILE Un piano di interventi per riqualificare la struttura in cemento armato che ospita il Dipartimento della Protezione Civile di via Nobili, a Nesima, e migliorare il limitrofo Villaggio del Volontario. Questo il progetto varato dalla commissione comunale al Patrimonio nel corso del sopralluogo voluto dal presidente Salvatore Tomarchiol. L'immobile afferma Tomarchio- necessita di urgenti lavori di messa in sicurezza. - tit_org-

Incendio alla Esso, impianto fermo

[Paolo Mangiafico]

Incendio alla Esso, impianto fermo Le fiamme hanno distrutto cracking catalitico. L'emergenza è durata un'ora Fiamme alla Esso nella notte tra venerdì e sabato. Erano le 2,30 quando è scattato l'allarme per l'incendio del compressore dell'impianto FCC, il cracking catalitico a letto fluido, in cui si ha il processo di trasformazione più importante impiegato nelle raffinerie di petrolio. In questo processo, gli idrocarburi più pesanti e complessi vengono scomposti in idrocarburi più leggeri. Le cause che hanno innescato l'incendio sono in corso di accertamento. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme, e dopo circa un'ora l'allarme era rientrato. L'incendio, però, ha avuto conseguenze di una grande entità per la raffineria Esso perché è andato distrutto l'intero impianto Fee. Come previsto in situazioni di questo tipo, per garantire la piena sicurezza della raffineria, è stato necessario fermare l'impianto tramite l'intervento automatico della strumentazione prevista allo scopo. L'impianto è stato messo in sicurezza, ma si è dovuto convogliare in torcia la quantità di prodotto che era in ciclo con il conseguente fuori servizio ed effetto visivo di fiamma e di fumo nero. L'evento è stato immediatamente notificato a tutte le autorità competenti, secondo quanto previsto dalle procedure in vigore e dal piano di emergenza interno. La raffineria è ritornata nel normale stato di marcia. Considerata l'importanza dell'impianto FCC, la marcia della raffineria potrebbe avere una autonomia di poche settimane. Quindi, il personale della raffineria dovrà lavorare con molta celerità per riportare la situazione alla normalità nel più breve tempo possibile e riparare i danni. Non sono stati evidenziati, come ha comunicato la Esso alla Protezione civile di Melilli, danni a personale aziendale e a terzi. A parte l'incidente che, fortunatamente, ha avuto conseguenze limitate, la cosa preoccupante è che tutto il prodotto mandato in torcia, e, quindi, bruciato, ha ancora una volta inquinato l'aria che è stata respirata dagli abitanti dei Comuni industriali. Inoltre, il particolato del processo di combustione, composto da residui di idrocarburi, riversandosi a terra, finirà per inquinare il suolo del territorio.ennesimo inquinamento, quindi, per una zona che è ormai al limite della sopportazione. Infatti, non più tardi di una settimana si è registrato un inquinamento del mare. Nella raffineria Isab è avvenuta la fuoriuscita di prodotto petrolifero, per una quantità di circa 300 mila litri, che sono finiti nella rada di Augusta. 11 prodotto è stato contenuto dalle panne assorbenti presenti in quella porzione del porto di Augusta. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta sullo sversamento di olio combustibile nella rada di Augusta ed è stato disposto il sequestro dall'oleodotto dove si è verificata la perdita. Nel registro degli indagati è stato iscritto un funzionario dell'Isab. PAOLO MANGIAFICO PRIOLO. Le cause dell'incidente che hanno scatenato il rogo sono in corso di accertamento -tit_org-

Bonifiche delle 500 discariche nell'Isola

[Redazione]

È **Bonifiche delle 500 discariche nell'Isola** Interventi necessari per eliminare pericolose fonti di inquinamento
PALERMO Oggi il governo regionale potrebbe avere un quadro analitico più affidabile per fronteggiare le emergenze rifiuti e siccità: Abbiamo una interlocuzione quasi quotidiana con Palazzo Chigi e la Protezione civile, credo che a Roma abbiano avuto qualche difficoltà nel definire in maniera dettagliate competenze e perimetro di operatività del commissario e dei due coordinatori, ha sottolineato il presidente Musumeci. Sono convinto che oggi potremo conoscere nei dettagli la delibera del Presidente del consiglio. Il governo regionale ha guadagnato altri tre mesi di tregua con la proroga che scadrà il 31 maggio. Novanta giorni di tempo, nel corso dei quali è stato confermato l'assetto organizzativo già collaudato con la prima proroga: mantenere l'apertura degli impianti privati, pressing sui comuni per la differenziata e progetti per nuovi impianti, indispensabili nel ciclo del trattamento dei rifiuti differenziati. Ma per accelerare i tempi Musumeci ha bisogno di avere i poteri speciali, indispensabili per superare i labirinti burocratici e marciare spedito. Altrimenti i due anni, indicati come periodo necessario per superare l'emergenza, rischia di slittare. Nel frattempo - come ribadisce il governatore - noi non stiamo aspettando, ma siamo già passati alla fase operativa per quanto riguarda la gestione ordinaria: la creazione di uno staff per il Piano regionale dei rifiuti, martedì delibereremo l'istituzione di un Ufficio speciale per le bonifiche delle 500 discariche esistenti in Sicilia, una vergogna, molte delle quali abbandonate e fonti di pericolo inquinamento. Io sono fiducioso: entro un anno avremo rispettato il cronoprogramma che ci siamo dati con l'Ars. La crisi della risorsa idrica - ha sottolineato Musumeci - è allontanata dalle piogge dei giorni scorsi, il che naturalmente non ci fa cullare, ma stiamo operando per raccordare la sorgente di Scillato con la rete che porta l'acqua a Palermo. Il governatore intravede una luce in fondo al tunnel, dopo giorni di tensione culminata con le dimissioni dell'assessore Figuccia: Lasciatemi dire con molto ottimismo - ha chiosato il presidente della Regione - che tanto sui fronti dei rifiuti e dell'acqua io credo che entro due anni saremo del tutto usciti dall'emergenza e che entro cinque anni questa pagina che stiamo vivendo con ansia e preoccupazione, ma anche con tanta voglia di fare, resterà soltanto un ricordo. < Emergenza rifiuti e crisi idrica: la Regione attende il provvedimento sui poteri speciali Musumeci e Gentiloni. Si sono confrontati sulle emergenze in Sicilia -tit_org-
Bonifiche delle 500 discariche nell'Isola

GERLANDO GIBILARO

Crollo di via Favignana, ancora aspetta una risposta

[Redazione]

11 Consigliere comunale Gerlando Gibilaro interviene sulla frana che ha interessato il costone di Monserrato: "Relativamente all'avvicenda "Crollo in Via Favignana", ritengo opportuno e doveroso porre all'attenzione dell'opinione pubblica in generale e a chi di competenza, che, nel mese di aprile 2014, nella qualità di Assessore comunale ai Lavori Pubblici, trasmettevo una richiesta che di seguito si riporta ad onore del vero e della completa intelligenza integralmente. Tale richiesta veniva inviata per il tramite degli uffici comunali all'Assessore Regionale ARTA, alla Direzione Regionale Ambiente/difesa suolo, ai responsabili della Protezione Civile regionale, provinciale e comunale ed ai dirigenti comunali competenti, avente come oggetto "Predisposizione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio del Comune di Agrigento". Ancor oggi attendo una risposta. Superfluo appare altresì ricordare che non corrispondono al vero le dichiarazioni del Sindaco che nessuno aveva fatto nulla! "Traendo spunto dai recenti fatti locali quali il crollo e/o frana del costone del Viale della Vittoria (palazzi Crea), ritengo opportuno e doveroso porre all'attenzione degli organi competenti in oggetto e dell'opinione pubblica in generale alcuni spunti di riflessione che attengono alle contraddittorie modalità di sviluppo urbanistico dal secondo dopoguerra in poi nel territorio del Comune di Agrigento. Credo e sono fermamente convinto sia venuto il momento di farne una questione nazionale, ma anche e soprattutto una "questione propositiva" a tutela della pubblica e privata incolumità. La storia urbanistica della città di Agrigento certificata dalle "Relazione Di Paola- Barbagallo, Relazione Martuscelli e dalle "Prescrizioni Piano Gli appelli", insegnano come ad Agrigento si è fortemente errato e ancor oggi si continua ad errare! Opportuno appare ricordare che nel territorio del Comune di Agrigento i maggiori processi di edificazione abusiva estensiva (e perché no "brutali") sono evidenziabili sia nell'area tutelata dall'art. 157 e. 1 lettera b,c del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio della Repubblica Italiana sia nell'area ove sono vigenti i vincoli idrogeologici e urbanistici proposti dalla Commissione d'indagine tecnica sulla frana di Agrigento e approvati con Decreto del 23 dicembre 1968/567 pubblicato in G.U.R.S il 5 luglio 1969. Premesso che nell'ambito del territorio di Agrigento, si riscontrano situazioni ricadenti in agglomerati urbani densamente abitati ed emergenze analoghe a quella verificatesi nel Viale della Vittoria; considerato che oggi più che mai si impone, l'adozione di politiche di riqualificazione e di risanamento in favore del territorio ed a salvaguardia della vita umana" -tit_org-

SOMMATINO.

Raccolta di alimenti destinati al Banco delle opere di carità

[Redazione]

soMMATiNO. Volontari della Protezione civile, Cav e scout SOMMATINO. Grande raccolta di alimenti per il Banco nazionale delle opere di carità ieri a Sommatino, a cura del gruppo locale della Protezione civile, guidato da Maria Luisa Messina. Per tutta la giornata i volontari hanno sostato nei supermercati locali raccogliendo alimenti per la prima infanzia e scatolame vario. A stazionare davanti i supermercati sono stati i volontari Maria Luisa Messina, Davide Pecoraro, Giuseppe Giarratana e Serafina Messina, insieme a Finella Iacono volontaria del Cav e al gruppo scout composto dal generale Giuseppe Asaro. Maria Pia Messina, Tecla Curto e Denise Corsaro. Ringrazio la cittadinanza per l'adesione - dice Maria Luisa Messina e gli esercenti per la loro beneficenza. Molte famiglie indigenti si rivolgono quotidianamente a noi, a cui diamo sostegno e conforto. Con questo Banco alimentare delle Opere di Carità da noi gestito potremmo servire mensilmente ben 300 persone. La distribuzione dei beni alimentari di prima necessità avverrà una volta al mese. La distribuzione alimentare è finanziata dal programma di aiuti europei Fead (dell'Ue), dal ministero delle Politiche Sociali e da Agea. Purtroppo sono tante le persone disoccupate e in cerca di lavoro, oppure nuclei familiari in grave difficoltà socio-economica che hanno bisogno di aiuto e sostegno. Questo Banco alimentare nasce con l'esclusiva finalità di assicurare solidarietà sociale a chi ha veramente bisogno di aiuto. CARMELO SCIANCULA TRÉ VOLONTARIE DURANTE LA RACCOLTA -tit_org-

Maltempo: in arrivo allerta per piogge

[Redazione]

DaAnsa News-4 marzo 2018[aa888a3a15d720d9c3fe184727893d75] Ancora piogge e temporali al Centro-Sud, allerta arancione sulle Marche:prosegue il maltempo sull'Italia a causa delle correnti occidentali atlanticheche continuano ad influenzare le condizioni meteo. Una serie di perturbazionici interesseranno da domani e fino a mercoledì con una intensificazione delleprecipitazioni che, a tratti, assumeranno anche carattere temporalesco,specialmente sulle regioni meridionali peninsulari. Sulla base delle previsionidisponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso dicondizioni avverse. Piogge e temporali potrebbero determinare delle criticitàidrogeologiche e idrauliche.avviso prevede dal pomeriggio di oggiprecipitazioni diffuse sulle Marche.Commenticomments

I teatri di Genova e Catania guardano a un rilancio

[Redazione]

Purché non sia il consueto cambiare tutto per non cambiare niente. Due teatri pubblici hanno modificato la loro identità in queste ultime settimane. Ecco un po' le novità.

IL TEATRO DI GENOVA Il Teatro di Genova ha inglobato il teatro dell'Archivolto, dopo due anni di tira e molla e otto mesi di riflessioni su come assorbire gli 800 mila euro di passivo che la sala di Sampierdarena si porta dietro. Un passo risolutivo lo ha fatto la Fondazione San Paolo di Torino. La banca ha accantonato 600 mila euro straordinari per garantire la fusione tra i due teatri che si è realizzata a fine dicembre con la nascita del Teatro di Genova. La nuova realtà potrà vantare ben 4 sale (il Duse, la Corte, il Modena, la sala Mercato) che da domani con una sala ricavabile dal foyer della Corte potranno diventare 5, per un totale di duemila e più posti. Il nuovo teatro mira a un aumento del pubblico del 50 per cento. Nella continuità sarà il governo del teatro: Angelo Pastore alla direzione, affiancato per la consulenza artistica da Marco Sciaccaluga e Giorgio Gallione (ex Archivolto). Con un simile dispiegamento, chiaro che il Teatro di Genova ambisca a una promozione e nel nuovo triennio ha fatto richiesta di passare nella lista dei teatri nazionali, da cui era stato respinto tre anni fa, quando il DM di riforma era entrato in vigore. Genova semplicemente torna dove è sempre stata negli ultimi 67 anni, è la chiosa di Pastore.

TEATRO STABILE DI CATANIA Diverso il discorso dello Stabile di Catania, allo sbando da anni, con 13 milioni di debiti e scelte artistiche discutibili e inefficaci. L'arrivo del commissario ministeriale, Giorgio Pace, ha in parte modificato le cose con un piano di rientro dal debito approvato dal tribunale che dovrebbe dare un po' di ossigeno al bilancio (dal Fus cioè dallo Stato arrivano a Catania 1.274.000 euro, dalla Regione 1.486.000 + il FURS di 211.190 euro, e dal Comune 187.500 per un totale di 4.088.625 milioni di entrate). Poi qualche settimana fa la nomina del nuovo direttore, anzi della nuova direttrice, una delle poche donne alla testa di un teatro adatto a un nuovo slancio positivo. Attraverso un bando pubblico, Laura Sicignano, milanese di nascita, fondatrice e direttrice del teatro Cargo di Genova è stata scelta alla guida del teatro dal presidente del cda Carlo Saggio, insieme alla vicepresidente Lina Scalisi e agli altri componenti del Consiglio di amministrazione. La nomina non è passata però tranquillamente. Da un lato secondo molti è il sintomo della voglia di voltare pagina: Laura Sicignano non è di Catania, è fuori dai giri della politica locale che in questi anni ha abbondantemente contaminato la vita del teatro con scelte dirette e indirette spesso scellerate; inoltre ha lavorato in una realtà di frontiera come il Cargo di Genova, di fatto creandolo dal nulla. Dall'altro proprio per gli stessi motivi la sua nomina è vista negativamente. Non solo: a cominciare da Vittorio Sgarbi, assessore regionale ai Beni Culturali, si lancia l'accusa che la nomina sia politica, in carica al Pd e anzi sostenuta da Franceschini, sbaragliando gli altri concorrenti più meritori. Non ho mai avuto una tessera, è la replica immediata di Laura Sicignano. E se fossi del Pd non credo che sarei qui. E vero, eh? Anche messo in curriculum, che da indipendente mi sono presentata alle regionali del 2010 senza essere eletta. Non capisco dunque cosa possa indurre qualcuno a dire che la mia sarebbe una nomina politica. Ho partecipato al bando, un bando complesso, con tre ordini di selezione, il primo in base al curriculum, il secondo attraverso un colloquio e il terzo presentando un progetto triennale con relativo bilancio. Alla fine dei tre passaggi il cda mi ha nominato. Tutto qui. Sì, sono stata sorpresa ma sono contenta e orgogliosa di essere una delle poche donne direttrici. Quel che è certo è che vada come vada, è positivo che lo Stabile di Catania che finora ha mangiato solo soldi, abbia qualcuno che se ne deve prendere cura. Sò bene che la situazione è difficile. Si aspetta il provvedimento del Tribunale relativo al piano di ristrutturazione del debito, che

e consentirà di accedere operativamente al Ris, il fondo di rotazione regionale, necessario per fare fronte al deficit pregresso, procedendo al saldo dei creditori - dice Sicignano - Ma grazie al lavoro fatto dal commissario nei prossimi quattro anni la situazione va verso un risanamento. E io non svolgerò solo una direzione artistica, ma generale. Tra i miei compiti anche quello di impostare il rapporto col personale, per esempio: 37 dipendenti, a tempo indeterminato

che hanno finora subito le conseguenze negative di un teatro in crisi. Variocompattata la squadra, rimotivata. Così come va riconquistato il rapporto con la città attraverso una buona programmazione. Vorrei che il teatro fosse inclusivo e non esclusivo, per fasce eteree per fasce sociali. Vorrei coinvolgere la città nella vita del teatro. Come? Un bell'editoriale di Filippo Arriva sulla Sicilia pubblicato sabato scorso non solo ripercorreva tutte le malefatte della politica nel teatro nel corso degli anni, ma sottolineava come una nuova direzione non potrà non tener conto che si trova in un universo culturale che si chiama Sicilia, da cui non si sfugge; non potrà non pensare ai grandi classici dell'Isola. Non potrà non recuperare gli attori siciliani, ormai in diaspora (...); non potrà non ricostruire una scuola di recitazione, ormai andata a rotoli, nel tentativo di recuperare il dialetto perduto; non potrà pensare al Teatro Stabile di Catania come a uno dei tanti, ma come a quello originalissimo, unico al mondo grazie al patrimonio della propria Terra. Posso solo dire che mi inserisco in una stagione 2018 già confezionata. Io cercherò non di fare rivoluzione ma di aprire all'innovazione senza tradire il passato, aprire anche a un pubblico nuovo. Mi piacerebbe inserire una compagnia giovane che attraverso nuove produzioni, coinvolgere istituti musicali della città, insomma intrecciarci con la tradizione cittadina. Resta una curiosità: si dice che alcuni dei concorrenti abbiano fatto ricorso, tra cui Moni Ovadia. Se così fosse mi spiace. Non riconosco la persona che avevo conosciuto nelle parole che ha dichiarato. E non dico altro. Condividi: Facebook Facebook Twitter Twitter Google Bookmarks Google Bookmarks FriendFeed FriendFeed LinkedIn LinkedIn Tag: Laura Sicignano, Teatro Archivoltò, teatro di Genova, Teatro stabile di Catania Scritto in Senza categoria | Nessun Commento

Maltempo: in arrivo allerta per piogge

[Redazione]

Ancora piogge e temporali al Centro-Sud, allerta arancione sulle Marche: prosegue il maltempo sull'Italia a causa delle correnti occidentali atlantiche che continuano ad influenzare le condizioni meteo. Una serie di perturbazioni ci interesseranno da domani e fino a mercoledì con una intensificazione delle precipitazioni che, a tratti, assumeranno anche carattere temporalesco, specialmente sulle regioni meridionali peninsulari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni avverse. Piogge e temporali potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi precipitazioni diffuse sulle Marche.

Meteo, tornano le piogge: c'è l'allerta per il centro-sud

[Redazione]

Ancora piogge e temporali al Centro-Sud, allerta arancione sulle Marche: prosegue il maltempo sull'Italia a causa delle correnti occidentali atlantiche che continuano ad influenzare le condizioni meteorologiche. Una serie di perturbazioni ci interesseranno da domani con una intensificazione delle precipitazioni che, a tratti, assumeranno anche carattere temporalesco, specialmente sulle regioni meridionali peninsulari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso - informa una nota della Protezione civile - prevede dal pomeriggio di oggi precipitazioni diffuse sulle Marche. Dalla notte si prevedono locali episodi di pioggia congelantesi sull'Emilia-Romagna. Da domani, lunedì 5 marzo, le precipitazioni, da sparse a diffuse, interesseranno anche la Basilicata e la Calabria e potranno assumere anche carattere di rovescio o temporale, insistendo sui settori tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Per oggi, è stata valutata allerta arancione sulle Marche centro settentrionali e gialla sui bacini centro meridionali. Allerta gialla anche su Umbria e Abruzzo e sui bacini orientali e meridionali dell'Emilia Romagna e sul Molise. Per la giornata di domani, lunedì 5 marzo, è stata valutata criticità arancione sulle Marche centro settentrionali e criticità gialla Abruzzo, Umbria orientale e sul Molise, sulla Calabria occidentale, sui bacini di Puglia e Basilicata e sui bacini orientali e meridionali dell'Emilia Romagna. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo monitoraggio.

- Maltempo, allerta della Protezione civile: in arrivo temporali al Centro-Sud -

[Redazione]

Prosegue l'ondata di maltempo in Italia. Dopo la neve, la pioggia non sembra fermarsi e questo a causa di una corrente occidentale atlantica che ha investito il Paese. La Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per temporali che si abatteranno - nella giornata di oggi - in tutto il Centro-Sud. Allerta arancione nelle Marche, dove le precipitazioni diventeranno più forti nella serata. Le piogge interesseranno anche la Sardegna, oggi in maniera minore, ma torneranno a fare capolinea nella giornata di martedì. Fino a metà settimana, dunque, vivremo giornate di maltempo intervallate da brevi momenti di tempo più stabile. Nella seconda metà della settimana, invece, probabilmente il tempo diventerà più variabile su gran parte d'Italia con schiarite più ampie. (Unioneonline/s.a.)